

SCOPERTO IL TOPOGRAMMA SEGRETO DELLA PORTA DI CHEOPE

LE MANIGLIE DELLE PORTE SVELANO UN CODICE GEOMETRICO BINARIO

UN INTELLIGENZA REMOTA TRAMANDA UN MESSAGGIO ALL'UMANITÀ ODIERNA ?

VASILE DROJ IL PREDECESSORE DI GANTENBRINK CONTINUA L'ASSALTO ALLE PORTE DELLA PIRAMIDE DI CHEOPE

Autore DROJ VASILE universologo.

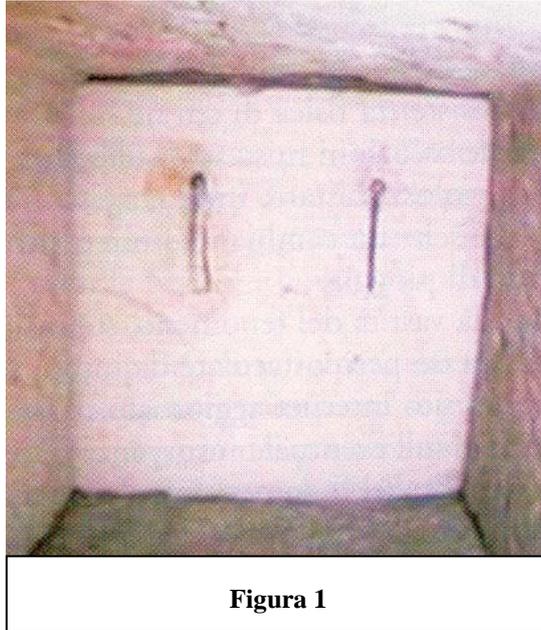
Dopo 150 anni dalle ultime importanti scoperte fatte all'interno della Piramide di Cheope, finalmente nel 1993 Rudolf Gantenbrink fece la prima crepa nell'inespugnabile edificio scoprendo alla fine del condotto che parte dalla camera della Regina una porta. Cosa si nascondesse dietro questa porta nessuno sapeva fino il 17 settembre del 2002, quando una squadra d'archeologi, assistiti dalla troupe televisiva di National Geographic Chanel, vi penetrò e trovò con sorpresa dietro di essa un'altra porta o qualcosa di simile. Una settimana dopo nel condotto opposto si scoprì alla stessa altezza un'altra porta quasi identica che conteneva anch'essa due maniglie. E così iniziò il balletto delle porte.

Per capire quest'irruente panspermia di porte e trovare la chiave d'accesso bisogna ritornare al lontano 1993, quando R. Gantembrink scoprì la Porta. Ed ecco il mistero: non fu Gantenbrink a scoprire per primo il luogo della Porta, ma un altro molto prima di lui con un anticipo d'alcuni anni. Questa persona scoprì in una mappa di un bassorilievo quel luogo segreto e lo presentò al Sesto Congresso Mondiale d'Egittologia tenutosi a Torino nel settembre 1991 dove lo fece vedere a Gantenbrink cioè due anni prima della sua scoperta. Poi lo presentò nel febbraio 1992 in un ciclo di conferenze all'Accademia d'Egitto di Roma e lo pubblicò poi su alcune riviste (vedi documentazione).*

Ebbene quella persona non è altro che l'autore di queste righe: Vasile Droj, che già dall'immediato momento della scoperta della Porta vedendo l'immagine della stessa intuì che tra l'inquadratura della porta incastonata e le posizioni delle maniglie si nascondeva un codice di lettura misterioso. Proprio così in meno di un pomeriggio Vasile Droj decrittò qualcosa d'impressionante che nessuno fece fino a quel momento.

TOPOGRAMMA – UN CODICE INCASTONATO NELLA PORTA

Quando il piccolo robot arrivò davanti alla porta alla fine del condotto della Camera della Regina, ci lasciò sorpresi non tanto per la brusca ed ermetica chiusura del condotto quanto per quelle due piccole e sottili maniglie di metallo (**fig. 1**). Era evidente, anche per l'ultimo della classe, che due maniglie in fondo ad un strettissimo condotto lungo una sessantina di metri non servivano all'apertura utilizzando le mani.



Poi delle maniglie così sottili per spostare un blocco di pietra irrigidito migliaia d'anni fa tra i pareti stretti del condotto è un non senso. Allora a che servivano? E qui che intervenne la geniale idea di Vasile Droj. Egli intuì che le maniglie potevano comunicare qualcosa attraverso la loro posizione in relazione al quadro generale della Porta. In altre parole attraverso una geometria semplice ma combinatoria i costruttori potevano comporre un cifrario che nell'insieme poteva costituire un crittogramma. Per il fatto che tutto dipendeva della posizione topografica delle due maniglie nell'economia dell'inquadratura generale, Vasile Droj chiamò il crittogramma anche topogramma, cioè una scrittura comunicativa in base alla posizione dei segni.

STRAORDINARI COMBINAZIONI GEOMETRICHE IL CODICE BINARIO GEOMETRICO LE FIGURE ARCHETIPALI

A prima vista sembrerebbe che le maniglie siano state messe sulla porta a caso ma non è così. Un piano ben progettato fa sì che le misure delle maniglie e la loro posizione nello spazio della porta segua i principi più profondi della geometria. Non vi è nulla di casuale anzi, vi è una

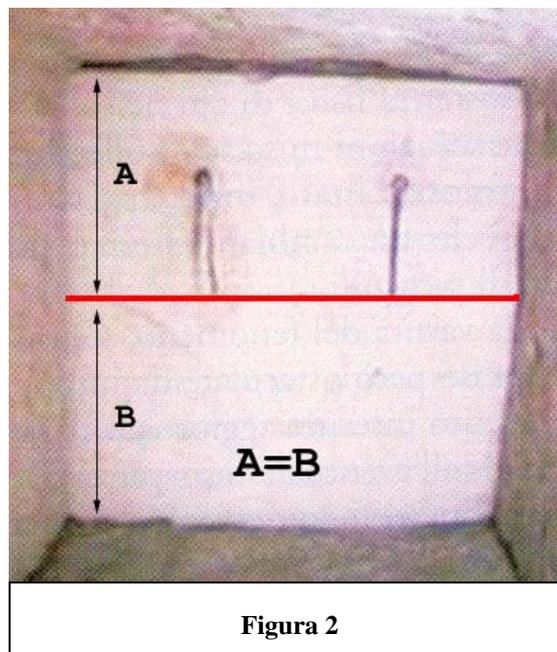
straordinaria combinazione in codice che per realizzarla c'è bisogno di un vero proprio computer.

Prima di tutto c'è da fare un'analogia tra il codice binario in base "1" e "0" ed un tipo di codice geometrico anch'esso binario in base a soltanto due elementi geometrici - le due linee rappresentate delle maniglie. Se il codice binario numerico non ha bisogno di tanto spazio per esprimersi, un sistema geometrico è per eccellenza l'espressione dello spazio e della sua variabilità geometrica. Il sistema binario geometrico delle maniglie presente sulle porte dei due condotti della piramide di Cheope, per esprimersi meglio ha bisogno dell'inquadratura della porta. Dall'interazione tra le maniglie e l'inquadratura nasce una gamma di posizioni topografiche ben quantificate che esprimono un alfabeto "ideografico"

Questi "geometrogrammi" hanno varie funzioni e significati; uno sarebbe quello di quantificare precisamente le combinazioni per realizzare un alfabeto o un codice, secondo presentare dei "frame" o figure archetipali della piramide di Cheope e terzo, quale sintesi tra vari archetipi che poi innescano veri e propri scenari sui più profondi segreti della piramide.

Ecco adesso le possibilità combinatorie delle maniglie sulla Porta:

- a) Prima constatazione: la parte inferiore delle maniglie finisce proprio sulla linea che divide la porta in due parti uguali (**fig. 2**).



Come mai? E questa è soltanto la prima relazione.

- b) La seconda osservazione che ci lascia sbalorditi è il fatto che la lunghezza delle due maniglie non è casuale ma fa parte di un

intelligente razionalizzazione che vede la loro lunghezza come la quarta parte dell'altezza della porta (**fig. 3**). Qui abbiamo a che fare con una geometria pura e matematica.

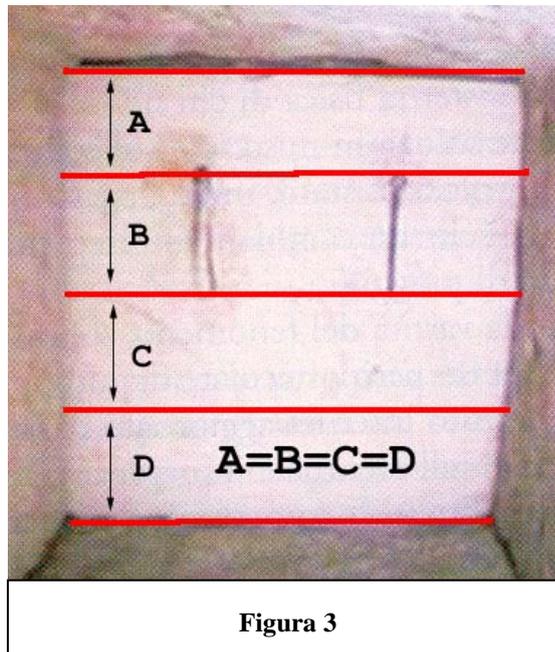


Figura 3

- c) Un'altra relazione impressionante, che ci fa vedere che ci troviamo davanti ad un'intelligenza che vuole comunicare, è quella nella quale (**fig. 4**) la distanza in diagonale tra le due maniglie non è altro che il doppio della lunghezza delle stesse maniglie. In altre parole la metà dell'altezza della porta. Impressionante. Oggi quando costruiamo le maniglie e le montiamo sulle porte non pensiamo a rapporti matematico geometrici tra le loro dimensioni e quelle delle porte, ma le mettiamo semplicemente per usarle. Qui è evidente che qualcuno migliaia d'anni fa, dando questa configurazione, voleva trasmetterci qualcosa attraverso un ragionamento matematico geometrico dei rapporti: maniglie – porte.

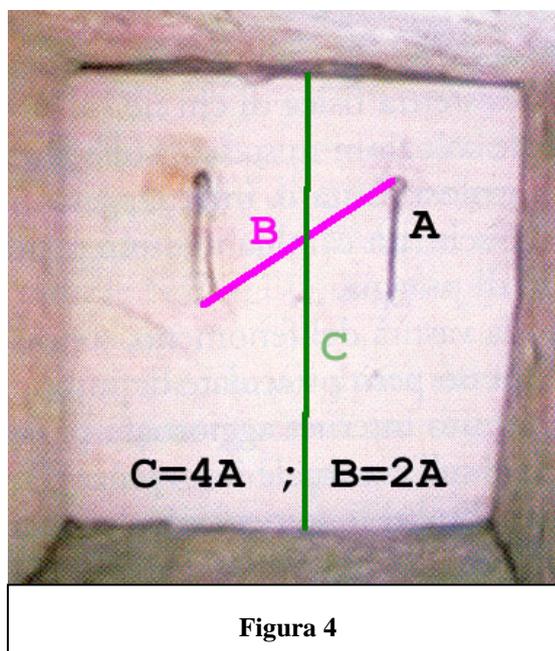
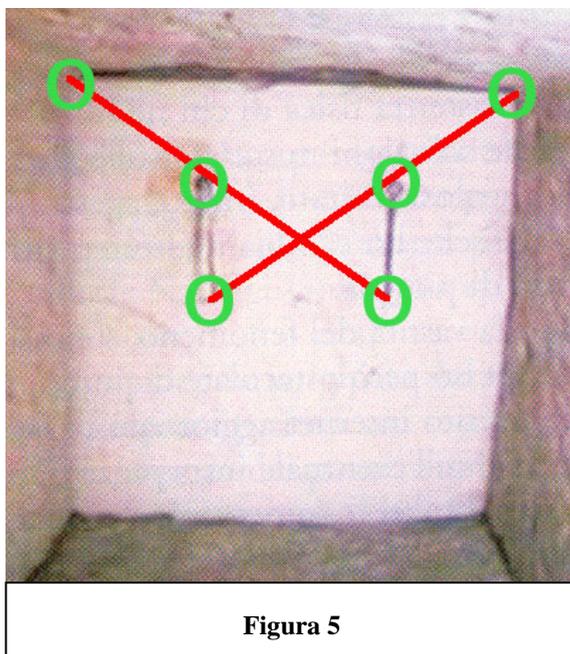


Figura 4

PROIEZIONI LINEARI

- d) Se si continua la linea diagonale tra la parte inferiore di una delle maniglie e quella superiore dell'altra, si osserva con stupore che la linea arriva proprio al vertice dei due angoli superiori della porta (**fig. 5**). Questa è un'altra prova decisiva che le due maniglie sono state incastonate sulla porta, in quel preciso luogo e posizione, proprio per soddisfare la logica di un piano che il costruttore voleva comunicare. L'intento di questa logica attraverso leggi matematico geometriche è di aiutarci a capire l'alfabeto utilizzato e guidarci sulla strada dei ragionamenti del Messaggio.



- e) La linea che unisce la parte basale delle due maniglie taglia in due parti uguali la Porta. Se dalle due estremità di questa linea si portano due linee oblique che toccano la parte superiore delle maniglie si costaterà che si uniscono in un punto situato proprio sulla linea dell'estremità superiore della porta (**fig. 6**). La conclusione è chiara, se le maniglie non fossero in quel punto la figura geometrica del triangolo, che può anche rappresentare una piramide, non si realizzerebbe. Ecco perché il costruttore le ha posizionate in quel punto. Questa figura triangolare in relazione ad altre proiezioni ci farà scoprire una mappa segreta dei condotti che partono dalla stanza della Regina e passano attraverso le due porte.

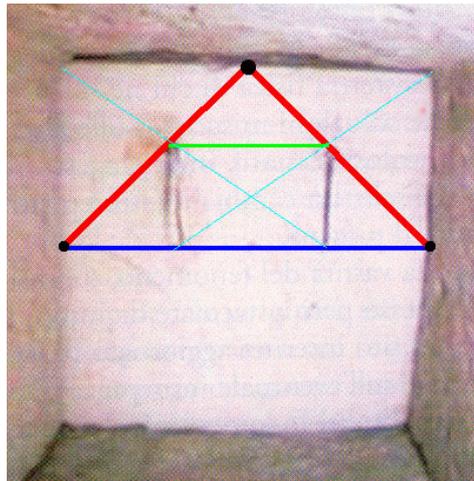


Figura 6

- f) Un'altra relazione interessante è quella riportata nella (**fig. 7**), che non è altro se non un'estensione della figura n. 5, nella quale le due linee che partono dalla base delle maniglie e finiscono proprio nei due angoli superiori e laterali della Porta, sono praticamente della stessa lunghezza di quelli che partono dagli angoli laterali inferiori della stessa Porta e finiscono anch'essi nella parte basale delle maniglie. Ma quello che davvero sorprende è il fatto che questa lunghezza comune non è altro che la stessa lunghezza che partendo dalla base della Porta finisce sulla linea orizzontale che unisce la parte superiore delle maniglie. Quale sarebbe la ragione di tutto ciò? Lo vedremo nella prossima figura,

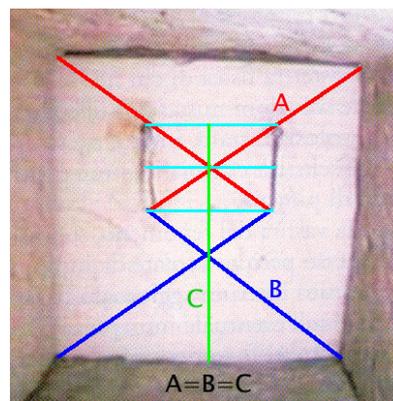
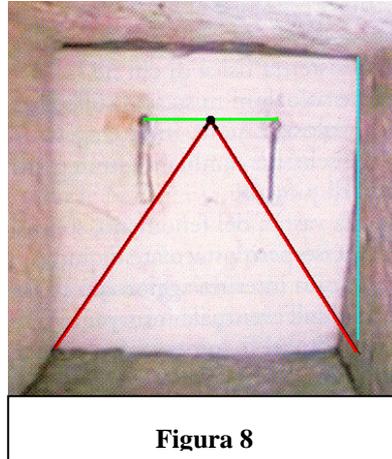


Figura 7

- g) Se dai due angoli basali, sinistro e destro della porta, si portano in alto due linee oblique che toccano le punte inferiori delle maniglie si osserva che esse finiscono in un punto proprio sulla linea orizzontale che unisce le punte delle due maniglie (**fig. 8**). Inoltre il punto di unione è situato proprio alla metà della linea. Ma la cosa più impressionante è il fatto che il triangolo che si viene a formare

è un triangolo perfetto cioè equilatero. Una cosa simile non può accadere se dietro tutto ciò non ci fosse un'intelligenza che usò la geometria e il calcolo.



Il lungo elenco di relazioni geometrico matematiche che escono dalle figure archetipali presenti sulla Porta non finisce qui ma continua con altre decine e decine di relazioni interessanti. Il misterioso costruttore della piramide di Cheope in un spazio ristretto di appena 20-35 cm. concentra una ragnatela di ragionamenti impressionanti. Sorprende la semplicità della tavola rappresentata dal perimetro e dalla superficie della Porta in cui gli unici elementi sono soltanto due maniglie. E' il "sistema geometrico binario" inventato dal costruttore che permette di iniziare la codificazione informatica che permette il dialogo con i posteri.

Il linguaggio matematico geometrico condensato nella ragione logica delle combinazioni innesca la dialettica delle idee che esse stesse siano un sistema derivante dallo stesso principio. Colui che segue con la riga ed il compasso la logica geometrico matematica in cui è costretto entra, volente o nolente, nella logica del costruttore che ci porta a quella più generale del grande Logos. D'altronde tra la parola **Logos** e **Logica** non vi è grande differenza anche per la presenza della stessa radice "**LOG**". La **Logica** è quella che **lega** le cause in Natura e per questo hanno tra loro un collegamento.

.Per poter trovare il collegamento c'è bisogno di uno spazio, cioè di un luogo. **Logos**, **Logica** e **Luogo** sono facce di una stessa realtà. Nel nostro caso il Luogo è lo spazio della Porta nell'interno della piramide di Cheope, la Logica è il sistema di relazioni geometrico matematiche mentre il Logos è l'Intelletto dei costruttori che si rivolgono al nostro Intelletto. La **PORTA** è **PORTATRICE** di Logos.

La radice integrale comune "**Porta**" non è casuale come si vede in relazione alla parola **Rapporto**. Nel "Codice linguistico ancestrale

universale” scoperto da Vasile Droj già dai anni “80” la parola Rapporto si scompone in RA+PORT in quale **Ra** altro non è che il dio supremo dell’Egitto. Di più la **seme semantica** delle parole **RA**-gione e **Ra**-ggio sono gli attributi dello stesso dio. **RA-PORT** vuole dire **Portatore** di **Ra**. Da qui poi il verbo **portare** come “portatore di rapporti”.La tavola su quale sono scritti i rapporti è la PORTA essa stessa diventando il Rapporto di tutti i rapporti.

Questo e molto altro, prova che i fondamenti del pensiero antico egizio si mescolarono già dall’inizio della protostoria con elementi del pensiero greco latino anzi “*latino greco*”. La verità celata supera gli scenari storici conosciuti ma alcune tracce sono ancor ben visibili in base “codificata” nell’essenza semantico logica delle antiche lingue. Su questo chi scrive in base ad una ventennale ricerca ed a prove, non soltanto pertinenti ma a dismisura abbondanti, attesta e conferma lo scenario che vede l’ininterrotta presenza nella storia di un codice semantico “latino greco”, che generò o riordinò quasi tutti gli altri sistemi di conoscenza. Però tale affermazione non è l’oggetto del presente articolo.

LE COMBINAZIONI ARCHETIPALI

Ritornando al gioco logico delle combinazioni matematiche geometriche c’è da dire che il vero gioco inizia appena nel momento in cui combiniamo tra loro le figure archetipali già sopra espresse. In quel momento escono fuori relazioni impossibili da vedere a prima vista ma che man mano aprono la strada per entrare nelle “viscere logiche” della piramide di Cheope.

Di sicuro il gioco interno delle figure archetipali nate dalle combinazioni delle maniglie sulla Porta è molto complesso e difficile da decifrare a prima vista. Guardate però con più attenzione come esse lasciano intravedere insospettate relazioni. Nella (**fig. 9**), che riproduce la già dimostrata fig. 7, tracciando quattro linee orizzontali attraverso i punti di intersezione si ottiene proprio la forma archetipale dello Zed. Potrebbe essere una conferma che all’interno della piramide di Cheope potrebbe essere collocato nella porzione centrale uno Zed immenso per dare stabilità e durezza alla piramide. Il fatto che la Camera del Re è situata non al centro sull’asse verticale che scende dalla punta della piramide, ma lateralmente potrebbe essere un altro indizio che il centro è stato occupato dallo Zed.

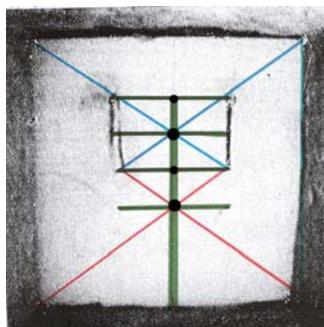


Figura 9

D'altronde la parola **Zed** è estremamente simile alla parola arcaica romena "**zid**" ossia muro **rezistente**(resistente) fatto da pietra dura. E la piramide non è nient'altro che una costruzione di pietra dura.

Interessante poi il fatto che dalla stessa radice **Zid** nascono altre due parole significanti: "**zidi**", in romeno costruire muri, e "**zidire**" cioè costruzione di edificio. Probabilmente nello stesso periodo remoto è nata la **ziggurat** babilonese con la parola corrispondente. Da qui poi le parole **sagoma**, **zigomo** come prominenze simili allo **ziggurat** o alla piramide. Che tra le parole, la loro grafica e il loro significato c'è uno stretto collegamento non c'è dubbio. La lettera greca Sigma Σ è composta non a caso da **Sig** che è **ZIG** e **MA** perché la lettera **Sigma** non è altro che la lettera **M** rovesciata su un lato.

Ma quello che impressiona di più è il fatto che anche la parola latina e poi italiana **muro** ha il significato di Zid romeno, cioè **muraglia**. E per di più tenetevi bene perché nella più pura ed arcaica lingua egizia la parola **mer** non è altro che il nome dato alla **piramide**. E di nuovo fiato sospeso perché in romeno la parola "**mare**" vuole dire grande. E la piramide è proprio l'espressione innata e consacrata per esprimere la grandezza.

Questo tandem linguistico delle tre lingue di per se già remotissime porta volens-nolens a quell'unità linguistica prebabelica di cui non abbiamo oggi sufficienti prove. L'universologo Vasile Droj ebbe la fortuna di ritrovare quel codice da lui chiamato "codice linguistico ancestral universale" che ci porta alla sorgente semantico filosofica primigenia.

Un'altra combinazione interessante è quella della (**fig. 10**), che è una estrapolazione della fig. 6, in cui tracciando due linee oblique partenti dai

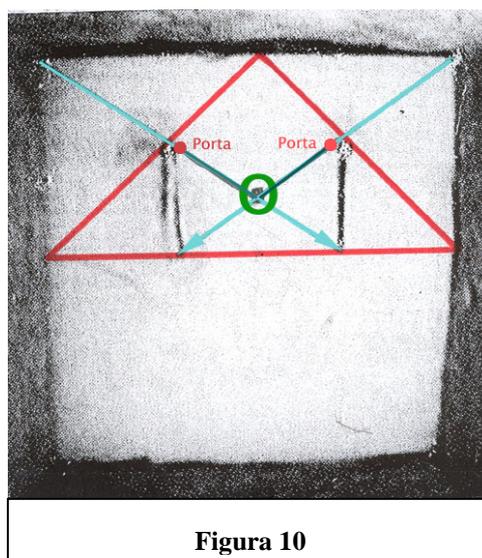
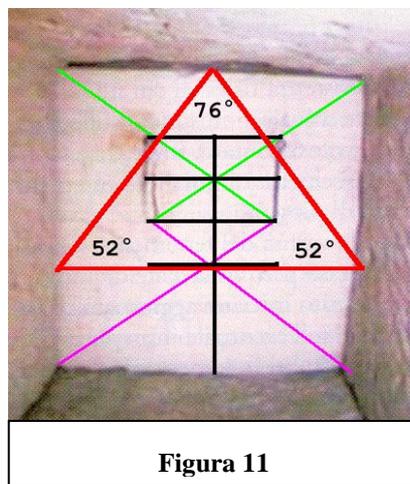


Figura 10

due angoli superiori della Porta esse si uniscono in un punto tra le due maniglie. Con sorpresa si costata che questa combinazione riproduce la posizione della Camera della Regina con i suoi due condotti su quali si trovano proprio le due porte con le maniglie. C'è da chiedersi che

significato hanno in questa combinazione le linee verticali delle due maniglie nel disegno generale della piramide di Cheope. Inoltre si dovrebbe studiare anche il prolungamento delle due linee verso la parte bassa delle maniglie perché potrebbero nascondere condotti sotto la Camera della Regina.

Un'altra combinazione archetipale straordinaria del topogramma e quello presente nella (**fig. 11**), anch'esso un'estrapolazione di un antecedente figura 7. Prolungando la quarta linea orizzontale inferiore dello Zed a destra e a sinistra fino ai margini della Porta si ottiene una base. Dalle estremità di questa base portando due linee oblique alla metà della parte superiore orizzontale della Porta si ottiene un triangolo.



Sappiamo che i triangoli simbolizzano la piramide. E se questo triangolo rappresentasse la piramide di Cheope? Procedendo con la verifica delle angolazioni del triangolo si rimane con il fiato sospeso constatando che i due angoli basali hanno proprio 52° mentre l'apice 76° niente meno che i parametri reali della piramide di Cheope. Come mai una simile coincidenza? E poi la presenza dello Zed. La risposta è stata già data.

CONCLUSIONE.

La scoperta che le due porte presenti nei condotti della piramide di Cheope non sono semplici porte ma semafori d'accesso in codice geometrico è stupefacente, come anche la constatazione che nessuno sul pianeta lo abbia intuito per non dire decifrato. Due maniglie su una porta, una semplicità disarmante estranea alla nostra complicazione tecnologica. Si due semplici maniglie rigide ma che grazie al movimento dell'Intelletto aprono altre porte: quelle della grande **Conoscenza del Concetto** piramidale. Il segreto della piramide di Cheope incifrato in fondo ad un minuscolo condotto... pazzesco!

Se l'Umanità odierna è forte grazie ai codici binari numerici di cui tutto è composto, immaginatevi cosa può diventare grazie all'uso dei codici binari geometrici. Questo voleva trasmettere il costruttore della Porta? I Cerchi nel grano sarebbero anche loro un tentativo di iniziarci a codici geometrici che nessuno è all'altezza di capire?

L'autore di queste righe l'universologo Vasile Droj li scoprì venti anni fa ma ambienti scientifici, culturali, filosofici, pubblicistici non adatti alla loro comprensione fecero perdere molto tempo a danno di tutta l'umanità. Già nel 1995 l'autore scoprì il codice geometrico presente nella prima porta quella così detta di Gantenbrink che la colme dell'ironia e del Desino fu proprio Vasile Droj a scoprirla anni prima dello stesso Rudolf Gantenbrink, cui lo fece svelare di persona al Sesto Congresso Internazionale di Egittologia di Torino settembre 1991 (vedi Archeomisteri Anno I N.6 Novembre, Dicembre 2002).

Roma 21.12. 2002.

Vasile Droj Tel 06/30602944 E-mail: droj.vasile@tiscali.it –
www.universology.com



Societa' Italiana degli Autori ed Editori (SIAE)

Direzione Generale - 00144 Roma - Viale della Letteratura, 30 (EUR)
SEZIONE OLAF - Servizio Deposito Opere Inedite

ROMA, 23-01-2003

DROJ VASILE
VIA SIRO CORTI N.54
00135 ROMA

TITOLO :
SCOPERTO TOPOGRAMMA GEOM. PORTA
PIRAMIDE DI CHEOPE-IL CODICE
GEOM.BINARIO

AUTORI :
DROJ VASILE

Si attesta l'avvenuto deposito dell'opera in oggetto, accettato ai sensi dell'art. 75 lett. b) del Regolamento della SIAE e alle condizioni previste per l'espletamento del servizio riportate in calce. Il deposito, contrassegnato dal n. 0300129 di repertorio, decorre dal 23-01-2003 con scadenza il 22-01-2008



SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI
Direzione Generale - 00144 - Viale della Letteratura, 30 (EUR)
Codice fiscale 01336610587 - Partita IVA 00987061009
SEZIONE OLAF - Servizio Deposito Opere Inedite

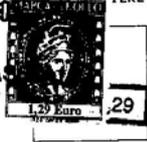


CREDITO ITALIANO
CREDITO ITALIANO

056850

23 GEN. 2003

TIMBRO E FIRMA
TERE



ROMA PER L'INTERESSATO

QUIETANZA rilasciata
per il versamento
e per la causale
sottospecificati

VERSANTE DROJ VASILE

VIA VIA SIRO CORTI N 54

TO DEL SERVIZIO

ella copia dell'opera o del testo inedito, risultante dal protocollo

una prova di esistenza dell'opera alla data del deposito e quindi solo fatto del deposito non da' alcun diritto per l'iscrizione alla del deposito, alcun compito di lettura, giudizio o collocamento ilizzazioni. L'uso improprio della citazione SIAE e degli estremi

deazione creativa si e' concretamente espressa. L'accettazione